

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 71 (1999)
Heft: 5

Artikel: Addio al reggimento artiglieria 9 in vetta al San Gottardo
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247407>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 12.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Addio al reggimento artiglieria 9 in vetta al San Gottardo



Il 31 dicembre il reggimento di artiglieria 9 romperà definitivamente le righe. Saranno disciolte anche le due unità ticinesi, i gruppi obici 49 e 59, che assieme al gruppo obici 35 costituivano l'artiglieria mobile della divisione di montagna 9. Dal 1. Gennaio la grande unità di lingua italiana potrà contare sul reggimento artiglieria 4, composto dai gruppi obici blindati 44 (confederato) e 49, quest'ultimo frutto della fusione tra 49 e 59. Il gruppo obici blindati ticinese sarà comandato dal maggiore Daniele Stocker, attuale comandante del 59, che con il nuovo anno otterrà i gradi di tenente colonnello. La nuova formazione conterà all'incirca 800 militi e sarà equipaggiata con obici blindati M109 Kawest, che conferiranno maggiore mobilità e potenza di fuoco all'artiglieria della divisione.

La cerimonia ufficiale di scioglimento del reggimento artiglieria 9 ha avuto luogo sabato 2 ottobre al Forte Ospizio del San Gottardo, alla presenza di una sessantina di ufficiali. Sono intervenuti il comandante, colonnello SMG Marc-Antoine Tschudi, il cappellano Don Carlo Scorti e il pastore protestante. Il brigadiere Ulrich Lobsiger ha tenuto un breve discorso, che ripercorre la storia dell'unità ed illustra le prospettive dell'artiglieria ticinese:

"Ci troviamo oggi nell'imponente cornice del massiccio del San Gottardo per consegnare alla memoria delle future generazioni un altro capitolo della lunga e importante storia dell'artiglieria nella divisione montagna 9.

Quasi cinquant'anni orsono, nel 1951, veniva infatti creato il reggimento cannoni pesanti 9, cui appartenevano i gruppi obici 34 e 35, oltre al

gruppo cannoni pesanti 49. Nel corso di questo mezzo secolo la composizione del reggimento venne modificata due volte: nel 1962 con l'incorporazione del gruppo cannoni pesanti 58 e nel 1995 con l'uscita dei gruppi 34 e 58, rispettivamente con la creazione del secondo gruppo di artiglieria ticinese, il 59.

Armi, sistemi e munizione sono progressivamente stati adeguati all'evoluzione della tecnologia in funzione delle esigenze del campo di battaglia "moderno". Ben tre generazioni di pezzi sono state in dotazione al reggimento: gli obici 46, i cannoni pesanti 35 e, dal 1994, gli obici a canna lunga. La direzione del fuoco ha inoltre visto negli anni 90 un importante salto di qualità con l'introduzione del sistema elettronico "FARGO".

Un pensiero di ricordo e di riconoscenza va oggi alle migliaia di ufficiali, sottufficiali e soldati che nel corso di questi anni hanno dedicato le loro energie a questo corpo di truppa. Fra questi troviamo anche alcuni personaggi famosi: a titolo di esempio il Presidente del Consiglio degli Stati Franco Masoni, il campione mondiale di sci Pirmin Zurbriggen e il ciclista Beat Breu.

Con il 1° gennaio 2000 il testimone passerà al reggimento artiglieria 4. L'operazione "PROGRESS", parte dei lavori di revisione di Esercito 95, comporta questo avvicendamento che vedrà confluire nel "nuovo" gruppo obici blindati 49 i militi ticinesi dei gruppi obici 49 e 59, affiancati dalla Panzerhaubitzenabteilung 44 e dalla Stabsbatterie Art Rgt 4.

Al nuovo corpo di truppa il compito di tenere alte le tradizioni di precisione, rapidità ed efficacia dell'artiglieria di divisione e, soprattutto, lo spirito di corpo esemplare che ha saputo formarsi e conservarsi nel contesto di un bilinguismo italiano/tedesco: ottimo esempio dell'importante funzione federalista del nostro Esercito.

Lo scioglimento del reggimento artiglieria 9 non deve quindi essere considerato un abbandono, bensì un'ulteriore tappa sulla strada di un'artiglieria moderna e potente nella nostra divisione. Al di là dei numeri 9 o 4 l'artiglieria resta artiglieria!

Onoriamo il passato e guardiamo con ottimismo e fiducia al futuro.

Ringrazio tutti gli ufficiali che hanno prestato servizio nel reggimento artiglieria 9 e auguro a tutti, nelle future incorporazioni, di continuare a servire con impegno e di trovare le meritate soddisfazioni".

La cerimonia di scioglimento ha avuto luogo il 2 ottobre alla presenza di una sessantina di ufficiali.

